



MILIZIA VOLONTARIA
PER LA SICUREZZA NAZIONALE

COMANDO GENERALE

UFFICIO Disciplina

No. _____ di protocollo.

Diapocota al 2

del _____ No. _____

OGGETTO

Allegati N.

*Nota per prefettura
Cuneo*

Roma, 5/ Febbraio 1923

179

Si sono verificati in questi giorni deplorabilissimi incidenti, avanti alla assoluta ed imperdonabile incompiensione che alcuni appartenenti alla Milizia hanno degli altissimi fini per i quali la Milizia stessa è costituita, e della estrema delicatezza dei rapporti che particolarmente in questo periodo di assestamento costitutivo debbono intercorrere fra esso e i cittadini tutti, ed in particolar modo con gli elementi del R. Esercito.

Chi non comprende che base, prima di detti rapporti, debbono essere la più cavaleresca cortesia e l'assoluta rinuncia ad ogni sentimento di vanità personale, e nella Milizia elemento dissolutivo, e deve essere da essa eliminato con indegno di appartenervi.

E' accaduto infatti che taluni individui aventi provvisoriamente grado di ufficiali nella M.N. abbiano fermato ufficiali del R. Esercito, di grado inferiore nella graduazione della equiparazione, dai quali non erano stati salutati, e li abbiamo pubblicamente e con sciocca arroganza redarguiti.

Ora sta di fatto che non è stato finora in alcun modo stabilito l'obbligo del saluto da parte degli appartenenti al R. Esercito, sia ufficiali che truppa, agli ufficiali della M. N.

Ciò sarà o non sarà, a seconda che sia ritenute opportuno o meno, oggetto di disposizioni che potranno essere prese frae questo Comando Generale e le supreme Autorità Militari-

Per ora la S. V. voglia far bene intendere ciò a tutti i suoi dipendenti i militi della M. N., ufficiali e truppa, hanno il rigoroso dovere di salutare i superiori in grado appartenenti al R. Esercito, alla R. Marina, alla R. Guardia di Finanza ed all'Arma dei RR.CC. e non hanno diritto di esigere il saluto da nessuno. Non solo; ma anche se in seguito fossero emanate disposizioni diverse, nel

*A tutti gli
Ispettori Generali
di Zona*

senso che il salute fosse ad essi dovuto dagli inferiori in grado del R. Esercito ecc., nessuno dovrà mai richiamare questi all'osservanza di tali disposizioni nei modi e nelle circostanze che hanno dato motivo alle presenti deplorazioni; giacchè ciò non è mai stato praticato nelle buone usanze disciplinari del R. Esercito, e non può essere tollerato nella Milizia. Con tali atti si dà prova non già di autorità e di fierezza di buoni soldati, ma di bassa oltracotanza di lanzichenecchi.

Quanto è detto nella presente circolare rappresenta un ordine rigoroso, della cui osservanza da parte di tutti i militi dipendenti da Codesto Comando la S. V. sarà tenuta personalmente responsabile. Voglia perciò V. S. provvedere perchè ne sia data lettura ad ogni ufficiale.

Si attendono sollecite assicurazioni al riguardo.

IL COMANDANTE GENERALE.

F. S. M.

PER COPIA CONFORME

Il Segretario Generale

Luigi De Santis



1703 Je qe I 112 A

10 .ne 3
ANOS